

Greenitaly®

L'economia verde sfida la crisi

Rapporto  
**2012**

un periodo di dipendenza da droghe o alcol – con lo scopo di creare un'intera filiera sostenibile e solidale. L'enorme successo ottenuto in Gran Bretagna, con l'apertura di uno *store* a Notting Hill e la vendita dei capi del marchio *From Somewhere* a boutique di tutto il mondo, ha consentito ad Orsola e Filippo di ottenere dal *British Fashion Council* il compito di lanciare il primo spazio ecosostenibile durante la *London Fashion Week*.

Ci sono poi aziende che ritengono conveniente operare a valle per recuperare la materia prima dei loro capi, a tal punto da organizzare in modo autonomo il ritiro degli scarti provenienti dalla lavorazione di maglifici, confezioni, taglierie, filature e tessiture dislocati in tutta Italia. È il caso della **GreenLine** di Recanati, nei cui stabilimenti questi scarti vengono selezionati, lavorati e stoccati in base alla loro composizione e destinazione (filatura, sfilacciatura, garnettatura, fusione), divenendo materia prima che viene poi commercializzata. Si va dalle ovatte per imbottiture ai ritagli selezionati per filatura in misto lana e pura lana, dal pezzame per l'industria a quello per la pulizia. Il riciclo di materiali da scarto può diventare un vero e proprio guadagno oltre che una scelta etica ed estetica, come dimostrato dalla modenese **Fratelli Malavasi**, azienda che da decenni si occupa della compravendita di tessuti e che a margine del proprio core business, da qualche tempo ha attuato la buona pratica di riutilizzare i residui di lavorazione. Lo scarto viene assorbito in quantità massiccia da 6 aziende estere che ogni mese prenotano ordinativi elevati di tale materiale. Sono, infatti, 40mila chilogrammi mensili che, moltiplicati per gli undici mesi all'anno di attività dell'azienda, danno una cifra interessante di cascame

da tessuto che rientra in commercio, trasformato nei feltrini antirumore presenti nelle macchine o negli elettrodomestici.

E ancora è il riciclo la chiave del successo dell'azienda goriziana **Miko**, produttrice della microfibra ecologica **Dinamica** ottenuta senza solventi chimici da bottiglie di PET riciclate e scelta dall'inglese *Beyond Skin*, che ha studiato le sue collezioni in una logica vegana, cioè senza materiali derivati da animali. Il poliestere recuperato da 20 bottiglie è quanto occorre per la realizzazione di un metro di *Dinamica*, materiale ecologicamente interessante, se si pensa che il poliestere ricavato da scarti di produzione e da PET presenta livelli di emissione di inquinanti e consumi di energia bassissimi, con riduzioni del 84% dei consumi di risorse di energia rispetto a una microfibra tradizionale. Inoltre il carico di unità di CO<sub>2</sub> viene abbattuto del 77%, grazie ai processi produttivi di purificazione e riciclaggio della materia prima. **Filature Miroglio** ha invece lanciato sul mercato *Newlife*<sup>TM</sup>, una piattaforma tecnologicamente innovativa, che offre una vasta gamma di fili di poliestere riciclato di alta qualità e performance, derivati al 100% da bottiglie di plastica post-consumo raccolte e processate interamente in Italia. L'originalità dell'approccio produttivo di *Newlife*<sup>TM</sup> viene definita da due elementi: la catena di fornitura non è più verticale ma si sviluppa orizzontalmente in un sistema di partnership italiane di filiera certificate e, pertanto, totalmente tracciabile. Il prodotto finale - il filo - è interamente derivato da materiale di riciclo post consumer mediante un processo meccanico, non chimico, certificato 100% Made in Italy in tutta la sua catena di fornitura. *Newlife* è stato trasformato da Giorgio Armani in un abito nero con

